

YOUZ

generazione di idee 2021-2024

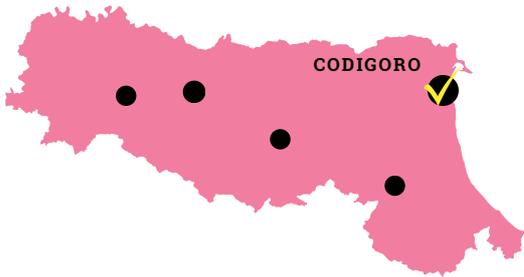
CODIGORO

12 DICEMBRE 2023



Diamo voce a speranza, bellezza, crescita e competenze nei territori che abitiamo. Seminiamo nuove idee per prenderci cura del futuro delle nostre aree interne e montane.

COM'È ANDATA



La tappa YOUZ di Codigoro ha ampliato e arricchito ulteriormente il dibattito sulle prospettive dei/delle giovani nel territorio emiliano-romagnolo portato avanti negli ultimi due anni dall'assessorato alle politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna.

L'evento ha coinvolto attivamente i ragazzi e le ragazze, gli amministratori locali e professionisti e le professioniste del settore, confermando l'impegno della Regione nel comprendere e valorizzare le esigenze delle nuove generazioni per integrare in modo efficace la redazione delle linee guida per le politiche giovanili del prossimo triennio. Una tappa diversa da quelle a cui YOUZ ci ha abituato, costituita da **due sessioni**, una mattutina e una pomeridiana, speculari ma complementari, per amplificare il messaggio e ottimizzare i risultati ottenuti.

I laboratori della mattina sono stati dedicati ai/delle giovani dell'**Istituto di Istruzione Superiore "Guido monaco di Pomposa"**, alla presenza della dirigente scolastica Angela Lucibello e dell'Assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Codigoro Simonetta Graziani.

Durante la sessione pomeridiana, ricca di proposte e condivisione di idee, si sono alternati sul palco **gli speech ispirazionali** di Roberto Lucchi di Hat experience, Alice Arzenton di Circus di Codigoro e Sara Turola di Unapologetic Hair Studio. Poi è stato dato spazio al tavolo istituzionale, a cui hanno preso parte la Sindaca di Codigoro Alice Zanardi, il Presidente della provincia di Ferrara e Sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani, l'Assessora con delega alle problematiche giovanili - Associazionismo - Turismo - Sport del Comune di Goro Daniela Mangolini e la dirigente area giovani Regione Emilia-Romagna Lucia De Siervo. Hanno partecipato anche Ruggero Villani e alcuni studenti e studentesse della Scuola di Sviluppo Territoriale di Ferrara, che hanno presentato il loro progetto scolastico e gli obiettivi posti dal corpo docenti a vantaggio dell'intera comunità locale.

110

PARTECIPANTI

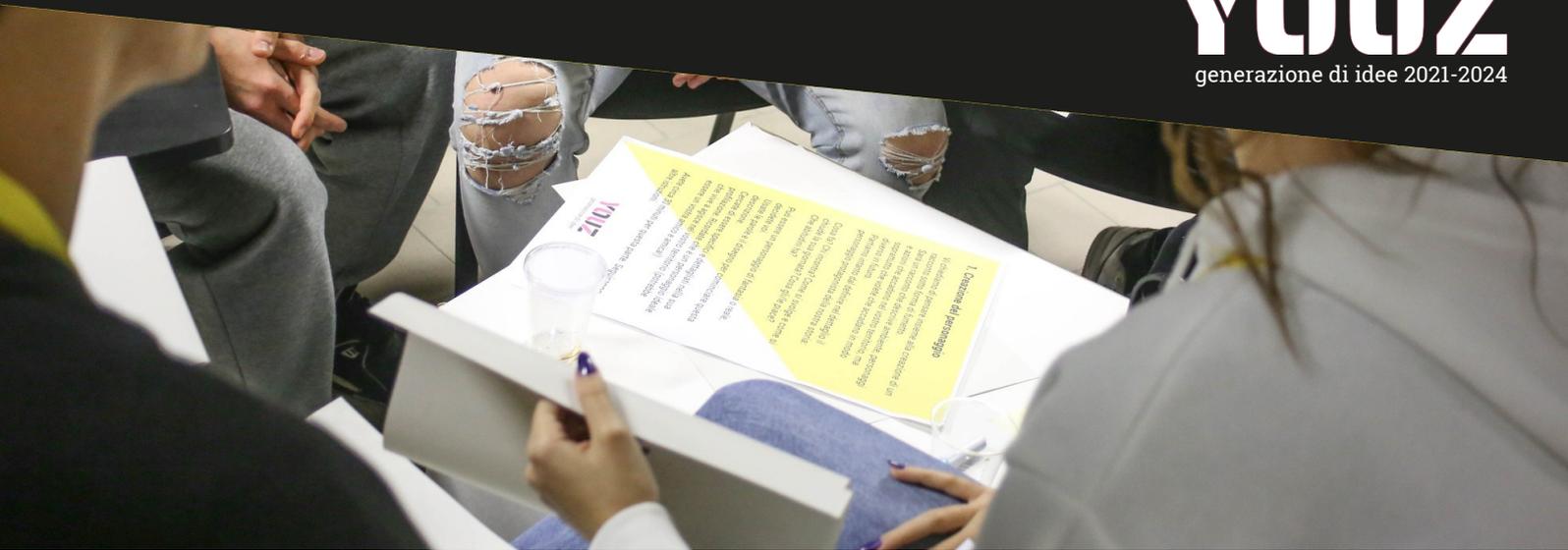
3

SPEECH ISPIRAZIONALI

Organizzato dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER in collaborazione con

- Comune di Codigoro
- Istituto di Istruzione Superiore "Guido monaco di Pomposa"
- il Centro di Promozione Sociale di Codigoro.





LABORATORIO GIOVANI

Come ogni tappa YOUZ, anche a Codigoro, durante la giornata, sono state raccontate **storie di vita vissuta** ed esperienze; sono emerse diverse prospettive grazie alla testimonianza di persone reali - ma anche di personaggi immaginari - che hanno aiutato i/le presenti a riflettere sull'attuale scenario e sulle diverse motivazioni di permanenza, partenza e ritorno nei territori interni della nostra Regione.

Quali sono i motivi per cui i/le giovani dovrebbero scegliere di stabilirsi a Codigoro? Quali sono i timori che li spingono a considerare l'opzione di allontanarsi da questo luogo?

Per rispondere a queste domande gli studenti e le studentesse sono stati divisi in cinque gruppi di lavoro con l'obiettivo di ideare personaggi immaginari e creare una storia che rispondesse a scenari specifici.

A partire dai personaggi creati, hanno poi sviluppato un fumetto che riflettesse le loro esperienze, desideri e reazioni in relazione ai seguenti interrogativi:

- Perché il personaggio sceglie di rimanere in questo territorio?
- Perché decide di andarsene?
- Cosa lo spinge infine a ritornare?



LE STORIE

Gruppo 1 / Mario

Quella di Mario è una storia di rinascita personale e impegno sociale. Mario si trova in una condizione di dipendenza dalle droghe ma cerca di uscirne e ambisce ad un nuovo inizio. Il suo percorso di guarigione e reinserimento lavorativo nel territorio mette in evidenza la mancanza di servizi di supporto per chi si trova in situazioni di difficoltà.

Nonostante tutto però Mario va avanti, vince la sua battaglia personale e trova anche un'anima gemella con cui trascorre il resto della vita.

Una vita che spende sulle sue montagne mettendosi al servizio di chi si trova a vivere ciò che lui ha vissuto.

La volontà di restare e aiutare gli altri indica il desiderio di contribuire attivamente al migliorare la propria comunità.

Gruppo 3 / Pietro

Un racconto originale dai potenziali sviluppi fantastici. La storia di Pietro evidenzia l'aspirazione di un giovane a sperimentare la propria forza per poi dedicarsi a cause importanti e idealistiche, come il contrasto alla criminalità.

La decisione di ritornare a Codigoro dopo un'esperienza quasi epica lontana dal paese d'origine sottolinea il desiderio di una vita più tranquilla e autentica.

Gruppo 2 / Giuseppe

Giuseppe è un ragazzo come tanti che vive a Codigoro. Le sue storie di vita quotidiana mettono in evidenza alcune lacune infrastrutturali del territorio. In particolare vengono riportati problemi legati alla sicurezza stradale (marciapiedi troppo stretti) e alla carenza di collegamenti, fattori che influenzano la regolare partecipazione alle attività giornaliere di un/una giovane, come l'andare a scuola. L'accento è posto sull'importanza di migliorare le infrastrutture per favorire la mobilità dei/delle giovani.

Gruppo 4 / Ribes

Il gruppo 4 inscena una storia di integrazione e sogni imprenditoriali realizzati. Ribes è un pescatore keniota che dopo un incontro con Piada, un ragazzo di Codigoro, viene in Italia e apre un business legato all'import di tonno. Una storia che enfatizza il potenziale di integrazione e innovazione delle esperienze multiculturali. Il viaggio verso l'Italia del protagonista e l'avvio di un'attività commerciale nel settore ittico illustrano il contributo positivo che le diversità possono apportare al territorio.

Gruppo 5 / Andrew

Andrew è un giovane di Comacchio con la passione per l'informatica e tanti sogni nel cassetto. Dopo un confronto con il suo professore di storia, Andrew decide di lasciare il suo paese per andare a fare un'esperienza formativa all'estero e approfondire le sue competenze in fatto di robotica e informatica. A distanza di anni torna a Comacchio dove apre una realtà di allevamento ittico automatizzato. Il suo è un percorso di crescita personale e ritorno alle radici, spinto dal desiderio di applicare le conoscenze acquisite nel luogo d'origine e contribuire allo sviluppo locale con le proprie competenze.



PROPOSTE

Dalle riflessioni dei gruppi sono emerse chiare necessità per migliorare la vita in questi territorio.

- **SERVIZI DI SUPPORTO PSICOLOGICO** sia per i giovani che si trovano in difficoltà sia per prevenire fenomeni di disagio e vulnerabilità.
- **INFRASTRUTTURE PER FAVORIRE LA MOBILITA'** dei/delle giovani e **MAGGIORI SERVIZI DI TRASPORTO** che collegano l'area interna alle città. Inoltre vengono evidenziati problemi legati alla sicurezza stradale e alla carenza di collegamenti.
- **SPAZI SICURI E INCLUSIVI** dove potersi ritrovare e condividere esperienze, divertirsi e giocare.
- **SPAZI dedicati alla crescita personale** e alla sperimentazione e allo **sviluppo di nuove COMPETENZE** in particolare quelle informatiche e digitali senza trascurare le tradizioni e la conoscenza dei mestieri.



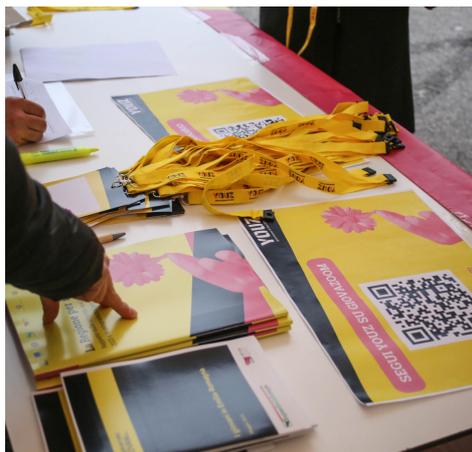


CONCLUSIONI LABORATORIO GIOVANI

Le storie presentate durante la mattinata di lavori YOUZ a Codigoro riflettono le molteplici ragioni che influenzano le decisioni dei/delle giovani riguardo alla permanenza, alla partenza o al ritorno nei territori interni.

Emergono esigenze di supporto sociale, miglioramento delle infrastrutture, integrazione culturale e valorizzazione delle proprie competenze per il bene della comunità locale.

Diversi spunti che offrono importanti indicazioni per le politiche regionali, sottolineando la necessità di creare un ambiente favorevole allo sviluppo personale e professionale dei/delle giovani, in armonia con le specificità e le potenzialità dei territori interni della Regione Emilia-Romagna.



SPEECH ISPIRAZIONALI

Il pomeriggio è iniziato con le testimonianze di coloro che hanno avuto esperienze all'estero ma che hanno deciso di ritornare ed investire nella comunità di origine, perché **Codigoro tra sogni, talenti e sorrisi sono state gettate le basi del domani di questa comunità interna.**

Il 2023 è stato l'anno europeo delle competenze e gli speech ispirazionali di Codigoro sono stati un inno all'acquisizione di nuove competenze grazie al confronto e al dibattito collettivo.



ROBERTO LUCCHI (HAT EXPERIENCE)

Classe '95, dopo il diploma e diverse esperienze lavorative si domanda: "Come posso distinguermi in una società che tende all'omologazione?" Inizia così ad esprimere il suo talento con la creazione di cappelli artigianali dal design originale e personalizzato.

Roberto crea cappelli artigianali su misura. Il suo viaggio è stato dettato dalla curiosità e dal desiderio di sfogare la propria **voglia di cercare e provare cose nuove**. Un giorno ha trovato nel cappello l'oggetto che soddisfaceva la sua curiosità perché attraverso questo riusciva a esprimere se stesso al meglio. Così ha provato invano a cercare un cappellaio a cui commissionare un cappello su misura. Non riuscendo nel suo intento ha deciso di realizzarlo da solo, ma prima di farlo ha intrapreso un viaggio lungo e affascinante per imparare l'arte della cappelleria artigiana, incontrando vecchi artigiani in pensione e acquistando vecchi attrezzi e macchinari in cappellerie dismesse della Toscana.

In questo senso afferma: **"la mancanza di attività e di servizi di questo territorio, che costituiscono le sue fragilità, possono diventare un grosso potenziale per i/le giovani che vi crescono e che vogliono sentirsi utili"**.

Roberto è oggi un cappellaio stimato di fama internazionale. Solo dopo aver intrapreso questo percorso di crescita professionale, Roberto ha cominciato a viaggiare per il mondo alla ricerca di nuove connessioni e per lo sviluppo del business. **"C'è una sottile ma sostanziale differenza tra viaggiare e scappare"**, dice. **"Ho cominciato a pensare a quando viaggiavo e a quando scappavo. Tornare dove ho le mie radici è sempre stato il modo per ritrovare l'equilibrio"**.

Oggi Roberto ha anche iniziato a fare delle master class dedicate a persone che vogliono crearsi un proprio cappello. **"Non ho paura della concorrenza, anzi, voglio contribuire a sostenere l'artigianalità made in Italy, che sta scomparendo, e cercare di dare vita ad un mercato laddove ormai non c'è più, creando prima un'offerta, di qualità elevatissima, in grado di sostenere la crescita della domanda"**.

ALICE ARZENTON (CIRCUS PUB)

33 anni, laureata in lingue alla Ca'Foscari di Venezia, ritorna a Codigoro dopo anni di lavoro tra Australia e Canarie. Grazie al suo bagaglio di esperienze, due anni fa ha aperto il Circus: un locale unico dove tutti possono sentirsi a casa.



Alice ha 33 anni ed è titolare insieme al compagno del Circus Pub a Codigoro, aperto dopo 10 anni vissuti insieme all'estero. Dalla sua esperienza restituisce un monito: **“Se si va via bisogna anche avere obiettivi precisi”**.

Nel loro viaggiare per il mondo, tra Australia e Canarie, Alice ha avuto modo di implementare **nuove competenze** alle sue capacità pregresse, maturate in anni di stagioni estive in ristoranti e bar del ferrarese. Dopo il Covid, un po' per necessità e un po' spinta dalla mancanza di amici e parenti, ha fatto ritorno al paese di origine e ha aperto un locale che ad oggi dà lavoro a una decina di giovanissimi dipendenti del territorio. Una realtà nuova e innovativa perché di ispirazione internazionale frutto del background acquisito.



SARA TUROLA (UNAPOLOGETIC HAIR STUDIO)

34 anni, si trasferisce a Londra dove si forma in un'accademia per acconciatori e diventa stylist. Un'opportunità che le ha permesso di capire come diventare imprenditrice, ritornando a Goro per avviare la propria attività.

Sara è di Goro, nel 2016 è andata a Londra dove ha lavorato in un negozio di parrucchiera e dove ha imparato il mestiere, crescendo tantissimo in termini di capacità e professionalità. Tornata dopo 4 anni ha aperto un Salone tutto suo, “perché qua da dipendente non c'è la possibilità di crescere e avere soddisfazione professionale”. Anche Sara è tornata principalmente per un motivo: **per stare vicino alla sua famiglia e per vivere nella propria terra.**





TAVOLO ISTITUZIONALE

Il pomeriggio è proseguito con il Tavolo di confronto istituzionale, alla presenza degli amministratori locali in dialogo con tecnici e giovani.

Presenti sul palco la Sindaca di Codigoro Alice Zanardi, il Presidente della provincia di Ferrara e Sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani, l'Assessora con delega alle problematiche giovanili - Associazionismo - Turismo - Sport Daniela Mangolini del Comune di Goro e la dirigente area giovani Regione Emilia-Romagna Lucia De Siervo.

Cosa si può migliorare su questo territorio e cosa c'è di buono su cui fare leva? È questa la domanda principale a cui i relatori hanno provato a dare risposta. Prima però sono intervenuti sul palco alcuni rappresentanti della Scuola di Sviluppo Territoriale di Ferrara per raccontare la loro esperienza.

SCUOLA DI SVILUPPO TERRITORIALE

Ruggero Villani, rappresentante di Confcooperative, CNA, Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura, Confcommercio, Fondazione Fratelli Navaga, EmilBanca, ha presentato il progetto della Scuola di Sviluppo Territoriale insieme ad alcuni studenti e studentesse (Serena, Alessandra e Edoardo), puntando l'attenzione sulle sfide trasformative che seguono un contesto in continua mutazione, dai cambiamenti climatici alla decrescita demografica passando dalle criticità internazionali fino allo sviluppo tecnologico.



Sarebbe bello avere più zone ricreative e più punti in cui noi giovani possiamo liberamente ritrovarci.

Serena, alunna della Scuola di Sviluppo Territoriale di Ferrara

“Penso che il territorio in cui viviamo abbia tantissimo da offrire, anche perché alla fine dei conti quello del Delta del Po è un territorio unico in tutta Italia e proprio per questo sarebbe bello riuscire a valorizzarlo il più possibile. Parlavo prima con alcuni miei amici del fatto che sarebbe bello avere più zone ricreative e più punti in cui noi giovani possiamo liberamente ritrovarci. E sarebbe bello che questi posti fisici si trovassero proprio nei luoghi di interesse per quello che riguarda il Delta del Po. A quel punto poi subentrerebbe il problema dei trasporti. Quindi un altro punto da migliorare, probabilmente sarebbe creare una rete migliore dal punto di vista dei trasporti pubblici. Penso che uno dei problemi maggiori della mia zona sia quello dei trasporti. Qualche trasporto manca, le corriere arrivano in ritardo, i treni sono troppo lenti. Malgrado questo, mi piacerebbe continuare a vivere in zona anche quando sarò più grande, sia per non dover rinunciare ai miei affetti, ai miei amici e alla mia famiglia, ma anche per la zona culturale”.

Alice Zanardi, sindaca di Codigoro

“Insieme all'assessore Taruffi avevamo chiesto di attenzionare con soluzioni specifiche, al pari di quelle messe in atto per le aree montane del territorio, perché anche noi come Comuni delle aree interne di pianura viviamo le stesse difficoltà in termini di spopolamento e aumento dell'età media di cittadini e cittadine. In questi termini l'assessore ha dato seguito alla nostra richiesta di aiuto e, anche da noi come nelle aree montane, i nidi sono gratuiti per i residenti grazie ai finanziamenti regionali con un parallelo aumento di 2 posti. Rispetto ai trasporti, riconosco che siano davvero un problema importante per i più giovani. Sarebbe importante investire sui collegamenti su rotaie, che so che è nei piani regionali, ma ciò che lamentano i ragazzi è una soluzione vera e concreta. Non solo, i Comuni fanno ciò che possono ma non è facile, soprattutto se si fa riferimento alle frazioni. Per i ragazzi e le ragazze che abitano in piccole frazioni la situazione è ancora più complicata e se non c'è la disponibilità familiare per trasferimenti pomeridiani autonomi viene perfino loro preclusa la possibilità di praticare sport e/o partecipare ad attività extrascolastiche. In questo senso, la partecipazione di alcuni studenti del Comune al progetto della Scuola di Sviluppo del Territorio è importante e dà nuove prospettive per il loro futuro”.





L'arricchimento della formazione è per noi di primario interesse e siamo in prima linea nel farlo.



Morena Diazzi Direttore - DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE RER

“Per me questo è un territorio molto particolare, come lo è l'Appennino e come lo sono tutte le aree interne all'interno della programmazione regionale. L'idea non è inventare un modello di sviluppo ma valorizzare quello già esistente, cercando di coinvolgere maggiormente le persone che vi risiedono affrontando insieme temi importanti. Prima di parlare della cosiddetta **Legge dei Talenti**, vorrei richiamare l'attenzione su alcune azioni già in essere, a favore delle aree interne e dei territori montani. Un paio di tematiche, in particolare, sono molto care al nostro presidente Bonaccini. Parlo degli asili nido, questione ritenuta di massima importanza al fine dell'integrazione e dell'inclusività. Nonostante l'obiettivo europeo sia un 35-40% di posti nido garantito, infatti, l'Emilia-Romagna punta al 100%. L'altro tema al centro delle politiche regionali è lo sport. In questo senso le opportunità di sviluppo del territorio sono enormi.

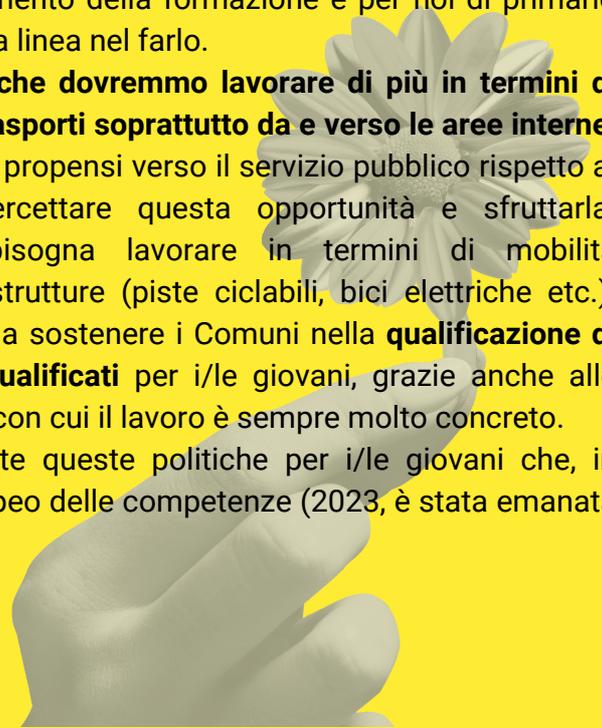
Non solo. Come Politiche Giovanili, sosteniamo da tempo le Summer School, poiché conosciamo l'importanza di frequentare corsi di alto livello su materie specifiche, nell'ambito della **transizione ecologica**, della **sostenibilità**, dell'**intelligenza artificiale** e, non da meno, della creatività.

Altra leva importantissima sulla quale si sta investendo in ambito regionale è la Musica. Ad oggi sono circa 4.000 studenti e studentesse coinvolti annualmente dalle nostre attività nelle oltre 400 scuole di musica. L'intenzione è continuare a finanziare tutti quei corsi volti ad avvicinare i/le giovani all'uso dello strumento sovvenzionando direttamente le scuole di musica, per sostenere percorsi individuali dei giovani talenti. L'arricchimento della formazione è per noi di primario interesse e siamo in prima linea nel farlo.

Sono però consapevole che dovremmo lavorare di più in termini di mobilità, migliorando i trasporti soprattutto da e verso le aree interne.

I/le giovani oggi sono più propensi verso il servizio pubblico rispetto al passato, dobbiamo intercettare questa opportunità e sfruttarla. Contemporaneamente bisogna lavorare in termini di mobilità sostenibile e delle infrastrutture (piste ciclabili, bici elettriche etc.). Infine si deve continuare a sostenere i Comuni nella **qualificazione di spazi di aggregazione qualificati** per i/le giovani, grazie anche alle cooperative del territorio con cui il lavoro è sempre molto concreto.

È dall'intersezione di tutte queste politiche per i/le giovani che, in occasione dell'anno europeo delle competenze (2023, è stata emanata la Legge dei Talenti”.



CONCLUSIONI

È sempre stato detto che la scuola di sviluppo territoriale avrebbe dovuto formare la classe dirigente del futuro, ma in verità è molto di più: sta formando i cittadini e le cittadine del domani, perché l'economia e lo sviluppo del territorio sono fondamentali per la crescita di ciascuno di noi. Va sostenuta l'audacia delle Associazioni che hanno deciso di investire sul territorio, perché investono sui/sulle giovani che di fatto sono il futuro imprenditoriale del territorio stesso.

C'è bisogno di coinvolgere maggiormente i/le giovani nelle questioni locali, anche quelle più complesse, nella sua governance e nella politica in senso ampio.

In questo senso, servirebbero più punti di incontro dove i ragazzi e le ragazze possano riunirsi e parlare di attualità, di nuove opportunità e scambiarsi idee.

Il territorio può dare molto e non può dare nulla, addirittura può togliere. Ma bisogna essere curiosi per cogliere le occasioni che nascono dalle carenze, perché nelle criticità risiedono le più grandi opportunità. È necessario che i giovani vengano coinvolti affinché siano consapevoli e possano rendersi partecipi sentendosi realmente parte di qualcosa. Il territorio è la chiave d'accesso per capire il mondo.

I luoghi di incontro e di ritrovo per i/le giovani devono essere pubblici e devono essere realizzati in punti strategici facilmente raggiungibili e accessibili. Il problema dei trasporti, infatti, è tra i più invalidanti per le giovani generazioni e per questo va risolto (anche implementando le corse degli autobus già esistenti).

Molti ragazzi e molte ragazze vivono la politica come un tabù e tra giovani spesso si prende in giro chi se ne interessa... Però è importantissimo affrontare i temi politici e quelli di attualità con tempismo e competenza.

